

28 novembre 2018 12:30

Dipendenza da telefonini. L'aiuto di ristoranti e alberghi per disintossicarsi

di [Redazione](#)



A nessuno mancherà l'immagine strana: una cena tra amici in cui praticamente ci sono più telefoni sul tavolo rispetto a quanti sono seduti a mangiare. La penetrazione che questi dispositivi hanno avuto nella società ci porta a considerare un problema di dipendenza. Abbiamo raggiunto un punto in cui lasciare casa senza il gadget può generare stress e ansia.

In questo contesto, ci sono molti che propongono misure per ridurre il tempo che passiamo davanti al nostro schermo preferito. Anche i meno interessati a sbarazzarsi del tuo cellulare hanno adottato misure in modo che non ti sfugga di mano. Aziende come Google, YouTube, Facebook o Instagram stanno portando avanti iniziative per raccomandarci di limitare le ore che passiamo ogni giorno sulle loro piattaforme. Lo stimolo, tuttavia, può anche provenire dall'esterno dell'ambiente digitale. Alcuni spazi pubblici riservano luoghi privi di dispositivi, assegnano premi a chi non li utilizza o pongono divieti ai clienti più dipendenti.

Raccogliamo alcuni di questi stimoli più interessanti:

Vietato ordinare il caffè con il cellulare in mano

"Per favore non usare i telefoni cellulari in questa zona." Così dice un cartello davanti al bancone del Cafe 655 di West Melbourne, una caffetteria australiana che si è stancata dei suoi clienti che mettono il loro terminale davanti alla persona che li sta servendo. Il proprietario dei locali ha dichiarato al Daily Mail che la risposta all'iniziativa è stata positiva fin dall'inizio e che quando qualcuno è venuto al banco con il telefono in mano, vedendo l'insegna è andato via o ha terminato la chiamata prima di tornare al bancone per fare la sua ordinazione.

Niente più telefoni in piscina

Con il pretesto che è importante vivere il momento, l'Ayana Resort & Spa, un hotel di lusso sull'isola di Bali, ha lanciato una campagna che ha vietato l'accesso alla piscina con i dispositivi mobili dalle nove del mattino fino alle cinque del pomeriggio "La nostra intenzione è quella di preservare ciò che siamo, valutando la connessione umana e il tempo che dedichiamo a noi stessi", ha detto a Lonely Planet un portavoce dell'hotel.

Oltre a segnalare questa nuova disposizione d'uso sul bordo della piscina, l'hanno messa anche negli armadietti prima di accedere alla piscina stessa, in modo che i telefoni possano essere lasciati lì, e loro possono anche offrire menu e giochi da tavolo ai loro clienti in modo che possano godersi il momento senza ricorrere all'ambiente digitale, che lo stesso albergo ha voluto chiamare come "un rifugio per gli ospiti".

Premi per i più disconnessi

Consapevole che la punizione non è la soluzione migliore, alcuni ristoranti preferiscono premiare gli utenti che parcheggiano il telefono prima di sedersi al tavolo. È il caso del marchio cileno Castillo de Molina, che ha premiato i commensali di diversi ristoranti che si sono sbarazzati del terminale durante la cena offrendo loro gratuitamente una bottiglia di vino. Durante la campagna, hanno consegnato 470 bottiglie con il messaggio "Ritorna a godere", secondo il quotidiano colombiano El Tiempo.

La pizzeria Mastropiero, a Madrid, segue una politica simile. Se i clienti non tirano fuori il cellulare durante il tempo che trascorrono nel locale, offrono loro un dessert. E Eva Restaurant, a Los Angeles, ha optato per offrire uno sconto del 5% sul conto a chi ha lasciato il proprio telefono all'ingresso.

Un asilo nido per il terminale

In alcuni ristoranti puoi trovare un guardaroba dove puoi lasciare il tuo cappotto. Perché non fare lo stesso per il cellulare? Con questa idea, l'Hotel Restaurant Can Cuch, a Barcellona, ??ha voluto incoraggiare coloro che sono

entrati nel loro palazzo perché si concentrino meglio ciò che li circonda. Ma offre anche l'opzione di introdurre i dispositivi in ??scatole personali posizionate vicino al tavolo dove stanno mangiando. La maggior parte dei suoi clienti preferisce la seconda opzione.

(articolo pubblicato sul quotidiano El Pais del 28/112018)